

a compassione. *Aurengzeeb* non volle vederlo, ma lo fece ferrare in un Castello fortissimo fuori di Città: convocò indi un Consiglio di Grandi dell' Imperio per deliberare, se *Dara* dovesse, o starfene prigionie in vita, o essere condannato a morte: sua mira era con tal arte venire in notizia de' parziali di *Dara*, per farli tutti morire: ma incontrò in Uomini più astuti di lui, perchè tutti d'accordo pronunziarono, che *Dara* doveva essere condannato a morte. *Dara* dunque ricevette in prigionie la ferale sentenza, che gli spiccò con colpo di mannaja la testa dal busto. Si vuole, che sia morto Cristiano, e che le ultime sue parole fossero le seguenti: *Maometto mi dà la morte del corpo; ed il Figliuolo di DIO mi darà la vita dell' anima*. Raccontano alcuni, che *Aurengzeeb* si abbia fatto portar avanti la di lui testa, ed in mirandola con molto piacere abbia detto: *Ecco i miseri avanzi d' un debole collo, che mi voleva usurpare un Diadema, sotto il di cui peso avrebbe vacillato*. Indi ordinò, che fosse la testa medesima portata al Padre *Cha Jehan*, ed alla Sorella *Begum Saeb*, prigionie nel Castel di *Agra*. Il vecchio Monarca isvenne all' orribile spettacolo, ma non morì, come avrebbe desiderato *Aurengzeeb*; la Sorella pure con estremo cordoglio mirò la testa di colui, che aveva sempre amato, e difeso, come quella, che doveva essere di lui Sposa, tostocchè gli fosse riuscito di sedere sul Trono.

Il Sultano *Sujah*, Secondogenito di *Cha Jehan*, restò sempre a *Bengala*, anzi non trovandosi in forze di resistere ad *Aurengzeeb*, che s'incamminava

ver.